

Messi batte Ronaldo nella fanta-cronaca della notte romana

La partita Barça-Manchester immaginata azione per azione
L'estro del nuovo Maradona e la potenza del Pallone d'Oro

Il racconto

DARWIN PASTORIN

sport@unita.it

Ha vinto il Barcellona. Con un gol all'ultimo respiro di Lionel Messi. Anzi: al terzo dei 5' di recupero del secondo tempo supplementare. Ma cominciamo dall'inizio, per favore... Barcellona-Manchester United al-

lo stadio Olimpico di Roma, spalti gremiti, arbitro lo svizzero Busacca. Formazioni confermate, catalani senza gli squalificati Abidal e Dani Alves e gli infortunati Marquez, Milito, Jorquera e Victor Sanchez; gli inglesi con una sola assenza: lo squalificato Fletcher. È il confronto tra due allenatori: il giovane a spavaldo Guardiola e il vecchio e saggio e vincente Ferguson. 4-3-3 per il Barça, 4-2-3-1 per l'United. Ma fino al 30' del primo tempo nessun tiro in porta. La tattica prevale sulla tecnica.

Poi, il lampo. Van der Sar (al 31'45") calcia lungo, oltre la metà campo del Barcellona. Carrick di testa devia al limite dell'area dove Rooney, al volo, trova il gol della vita: destro al volto, all'incrocio dei pali, con Valdes immobile.

Festa britannica, con canti e balli. Il Barça sembra alle corde, Guardiola urla, chiede a Eto'o maggiore concretezza e a Xavi grinta, determinazione. Cristiano Ronaldo al 40', dopo una finta micidiale che mette a sedere Piquè, colpisce il palo, sulla destra di Valdes. Il Manchester domina in lungo e in largo, Park è una spina sul fianco sinistro della retroguardia blaugrana. 1-0 alla fine del primo tempo. Nella ripresa, Guardiola tenta la carta Gudjohnsen al posto dell'evanescente Henry. Ma a cambiare marcia è, soprattutto, Messi. La «Pulce», azione dopo azione, meraviglia dopo meraviglia, diventa il protagonista della finale. I Red Devils annaspano, O'Shea, Ferdinand, Vidic ed Evra non riescono a fermare il fenomeno in miniatura. Al 16' il pareggio. Inevitabile. Messi fa passare

il pallone in mezzo alle gambe di Anderson, si sposa sulla destra, supera in velocità Evra e crossa al centro: il colpo di testa di Eto'o è imparabile: Van der Sar si prova nel tuffo, vanamente.

È Ferguson, ora, a spedire sul prato verde il bulgaro Barbatov in sostituzione di Park, Cristiano Ronaldo vagola senza meta, Rooney dopo la rete non si è più visto. Busacca decreta 5' di recupero. I giocatori sono stanchi, sfiniti, sembrano attendere con rassegnazione i supplementari. Al 93', Lionel Messi ritorna a essere Maradona. Conquista una palla a centrocampo, finge di passare a Busquets e s'invola sulla sinistra, Ferdinand tenta di fermarlo con le cattive, ma il suo intervento a piedi uniti fallisce, la «Pulce» entra in area, umilia con un pallonetto Ferdinand e infila Van der Sar con un diagonale preciso, beffardo. 2-1 per il Barcellona, la Coppa è spagnola, il Manchester United è tutto nelle lacrime senza fine di Cristiano Ronaldo. Non serve a consolarlo la maglietta che Messi, con un lieve sorriso, gli offre. ♦



GIORNATA DI STUDIO IN ONORE DI BRUNO TRENTIN

IL MEZZOGIORNO DA BATTIPAGLIA AD OGGI: REALTÀ E PROBLEMI

1 SESSIONE:

“SVILUPPO E DEMOCRAZIA”

ore 9,30 Salone CCAA
Via Roma, 29 Salerno

PRESIEDE: Carlo Ghezzi

COMUNICAZIONI:

Gloria Chianese,
Michele Gravano
(Segr. Gen. Cgil Campania)

INTERVENTI:

Giuseppe Cantillo,
Pasquale Ciriello,
Adriano Giannola,
Stefania Groggi,
Ugo Marani,
Massimo Marrelli,
Enrico Pugliese

CONCLUSIONI: Vera Lamonica
(Segr. Nazionale Cgil)



2 SESSIONE:

**“IL RUOLO DELLE
ORGANIZZAZIONI SINDACALI”**

ore 16,00 Salone
Amministrazione Provinciale
Via Roma, 28 Salerno

SALUTI: Franco Tavella
(Segr. Gen. Cgil Salerno)

COORDINA:

Iginio Ariemma
INTERVENTI:
Giorgio Benvenuto,
Carlo Borgomeo,
Domenico Cersosimo,
Cristiana Coppola,
Alfredo Reichlin,
Giuseppe Narducci,
Susanna Camusso
(Segr. Nazionale Cgil)

28 MAGGIO 2009

SALERNO